



Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP
Protezione internazionale dei diritti dell'uomo
Cordelia Ehrich
Bundesrain 20
3003 Berna

Per e-mail a: cordelia.ehrich@bj.admin.ch

Berna, 30 ottobre 2017

Legge federale sul sostegno all'Istituzione nazionale per i diritti dell'uomo (consultazione)

Onorevole Consiglieria federale, onorevole Consigliere federale,
Gentili Signore e Signori,

la Commissione federale contro il razzismo (CFR) ringrazia per l'opportunità concessale di partecipare alla consultazione sull'avamprogetto di legge federale sul sostegno all'Istituzione nazionale per i diritti dell'uomo. Istituita come commissione extraparlamentare dal Consiglio federale il 23 agosto 1995, la CFR si impegna da sempre in vario modo e con costanza per la protezione dal razzismo e dalla discriminazione razziale in Svizzera quale contributo importante per garantire il rispetto dei principi fondamentali del nostro Stato di diritto.

La CFR condivide sul fondo la decisione del Consiglio federale del 29 giugno 2016 di creare un'istituzione nazionale per i diritti dell'uomo e in questo senso accoglie con favore anche l'avamprogetto della legge federale summenzionata, presentato dal Consiglio federale il 28 giugno 2017. La CFR sostiene inoltre espressamente la richiesta del Consiglio federale che la prevista istituzione nazionale per i diritti dell'uomo sostenga e, se opportuno, integri gli organismi esistenti.

La CFR tiene infine a ribadire ancora una volta quanto sia importante che, come richiesto, l'istituzione sia indipendente conformemente ai Principi di Parigi.

1) L'Istituzione nazionale per i diritti dell'uomo deve sostenere e, se opportuno, integrare gli organismi esistenti

Come noto, dal 2011 è in corso in Svizzera un «*progetto pilota*» limitato nel tempo di istituzione nazionale per i diritti dell'uomo. Nel 2016 il Consiglio federale ha esaminato diverse opzioni per la creazione di un'istituzione successiva e si è espresso inequivocabilmente a favore dello sviluppo della soluzione adottata nel quadro del «*progetto pilota*» (la cosiddetta opzione «*status quo +*»). Ha invece scartato le opzioni «*organo di mediazione*», «*commissione extraparlamentare*» e «*istituto*», come pure il consolidamento della soluzione adottata nel quadro del «*progetto pilota*». La CFR accoglie con favore questa

decisione di fondo, che ritiene un passo nella giusta direzione e nel quale vede anche un riconoscimento e una conferma del proprio mandato di organo consultivo.

Nel rapporto esplicativo «*Avamprogetto di legge federale sul sostegno all'istituzione nazionale per i diritti dell'uomo (LIDU)*» è precisato che l'istituzione dovrà sostenere le attività degli organismi esistenti e, se necessario, integrarle e che il suo compito sarà di agire in modo complementare agli interventi relativi ai diritti umani delle commissioni, degli organismi governativi, delle scuole universitarie o di altri istituti nel settore universitario, delle ONG e delle imprese.

Anche in futuro, la CFR continuerà a svolgere il suo mandato di commissione extraparlamentare con la stessa convinzione e lo stesso impegno, sostenuta e integrata dalla nuova Istituzione nazionale per i diritti dell'uomo.

La CFR ravvisa tuttavia un'evidente necessità di ottimizzazione della proposta in alcuni punti. Questi saranno illustrati qui di seguito e riguardano in particolare il finanziamento e l'ente responsabile della prevista Istituzione nazionale per i diritti dell'uomo.

2) Finanziamento dell'Istituzione nazionale per i diritti dell'uomo troppo esiguo

Conformemente al rapporto esplicativo, l'Istituzione nazionale per i diritti dell'uomo sarà finanziata dalla Confederazione con un contributo annuo di un milione di franchi. Questo importo è da intendersi come «*valore indicativo*». A differenza di quanto previsto per il progetto pilota, il contributo della Confederazione sarà versato sotto forma di «*aiuto finanziario alle spese d'esercizio*». Sempre secondo il rapporto esplicativo, il vantaggio di questa soluzione è che l'istituzione «*potrà definire autonomamente la sua attività nell'ambito del suo mandato e reagire rapidamente a nuove situazioni*».

Che la prevista istituzione possa stabilire in modo autonomo come impiegare i propri mezzi finanziari è, secondo la CFR, una premessa indispensabile. I fondi stanziati sotto forma di crediti d'esercizio dalla Confederazione, ossia un milione di franchi all'anno, sono tuttavia chiaramente troppo esigui. Questo aspetto non può essere compensato né dal fatto che i costi infrastrutturali saranno in gran parte coperti dall'ente responsabile, vale a dire in ultima analisi dal o dai Cantoni di ubicazione dell'istituzione, né dal fatto che la futura istituzione potrà fornire prestazioni a terzi dietro remunerazione (art. 4 LIDU) sulla base di contratti di diritto privato.

La CFR è fermamente convinta che sia necessario aumentare il contributo federale previsto e che questo rafforzerebbe notevolmente l'indipendenza dell'istituzione, soprattutto in considerazione della pressione al risparmio nel settore della ricerca e della formazione che non calerà neanche in futuro nei Cantoni, cui incombe tra l'altro, in ultima analisi, una parte del finanziamento trasversale.

3) Ente responsabile: è necessaria una leadership chiara da parte di una scuola universitaria o di un istituto

L'indipendenza secondo i Principi di Parigi riveste un'importanza centrale e deve essere presa in considerazione.

L'Istituzione nazionale per i diritti dell'uomo dovrà essere «*aggregata a una o più scuole universitarie o ad altri istituti accademici ai sensi della legge federale del 30 settembre 2011 sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero*» (art. 2 LIDU).

Secondo la CFR questa formulazione, che permette varie soluzioni e presuppone anche prestazioni proprie delle scuole universitarie coinvolte e di altri istituti accademici (locali e apparecchiatura informatica), è troppo aperta. Le esperienze fatte finora dimostrano che, ad esempio, la soluzione con un ente responsabile costituito da una rete di diverse scuole universitarie è troppo complicata e statica.

Ci si può inoltre chiedere se un'aggregazione di questo genere permetta all'istituzione di dotarsi di una forma giuridica indipendente. È necessaria la chiara leadership di una scuola universitaria o di un istituto. La scuola universitaria o l'istituto che assumerà questo ruolo sarà responsabile verso l'interno e verso l'esterno dell'istituzione, che potrà così presentarsi come entità omogenea ed essere percepita come tale. Questo aspetto riveste una particolare importanza per la società civile, che giustamente ripone aspettative elevate nell'istituzione. In questo contesto, dovrà essere definita anche la personalità giuridica dell'istituzione, strettamente correlata all'ente responsabile.

Nella speranza che vorrete tenere conto delle nostre osservazioni, restiamo a disposizione per qualsiasi complemento d'informazione e cogliamo l'occasione per porgervi distinti saluti.



Martine Brunschwig Graf
Presidente della Commissione federale contro il razzismo CFR

Commissione federale contro il razzismo CFR
Inselgasse 1
CH-3003 Berna

ekr-cfr@gs-edi.admin.ch
www.cfr.admin.ch